

Polis: «Diamo un'anima al Pgt» Nuove idee per far discutere la città

Una serie d'idee e proposte per far discutere la città e "dare un'anima" al nascente Pgt. Si possono riassumere sommariamente così i contenuti dell'assemblea annuale dell'associazione culturale e politica Polis che si è svolta ieri pomeriggio nel maniero della contrada san Domenico.

Il Piano di governo del territorio, dunque, al centro del dibattito in un momento in cui si sta decidendo il futuro di Legnano. In fase di apertura dei lavori il presidente Paolo Pigni ha comunque fornito un dato allarmante che la dice lunga anche sul fronte dell'informazione alla città: secondo un sondaggio di un'agenzia milanese di settore, sette legnanesi su dieci non saprebbero cos'è il Pgt. Il restante 30 per cento si limiterebbe alla definizione di "documento urbanistico". Davvero un po' poco. I lavori sono quindi entrati nel vivo con le relazioni dei consiglieri Stefano Quaglia (Pd) e Lorenzo Radice (Insieme per Legnano) che hanno illustrato i contenuti della bozza di documento di piano portata in consiglio comunale senza lesinare critiche sia al modello di città che la giunta comunale intende portare avanti sia a certe carenze di dati (di quanti abitanti Legnano crescerà per esempio nei prossimi anni?). Quaglia ha rimarcato anche che mancano ancora sia il piano delle regole e quello dei servizi (già indicato dalla Regione tra le prescrizioni dell'ultimo Piano



I relatori dell'assemblea di Polis

regolatore del 2003). Livio Frigoli e Gianangelo Mainini hanno a loro volta allargato la riflessione al territorio: l'Alto Milanese per Legnano non è il Magentino o l'Abbiatense, bensì il Basso Veresotto con in testa Brusio Arsizio e Castellanza. Quali relazioni s'intendono sviluppare? Da lì le conclusioni di Pigni, sottoforma di sette proposte, per cercare di rilanciare il dibattito sui reali bisogni di Legnano. Proposte che vanno da una rete di servizi per la famiglia a un polo scientifico-culturale nell'ex manifattura, da un vero piano della mobilità sostenibile all'incremento dei servizi pubblici, dalla creazione di un polo sportivo sovracomunale nell'ex caserma alla formazione professionale. Ultima idea la valorizzazione dei luoghi simbolo dei quartieri: perché, sugli ultimi scampoli di campagna, non pensare anche ad aziende agricole che possano vendere i loro prodotti alla città?

Lnaz

